

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

INSEZIONI... In questa pagina... Comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziam...

Fatti e commenti

Il credo di Giovanni Sava

Credo pensando, e pensò che non osavo il dogma dell'immobilità, tutto si muove secondo la legge causalità, che nella natura è gravitazione, nella psiche è logica, nella storia è progresso.

Credo che questo progresso consista nel tradurre sempre più una maggior parte della morale in diritto, una maggior parte di diritto in politica in utile collettivo, una maggior parte della collettività in umanità.

Penso che dal bene fioriva bene, che è premio, e che dal male deriva male, che è pena; e che però, nessuna grande benefattore può restare negletta, nessun grande malfattore può restare impunito.

Questa è la legge di causalità. Onde viene il di dell'espiazione anche per despoti quando un padre Giovanni si acciolla al carcere di uno Ozar senza chiedergli della Siberia — e il principe moribondo può ripulere al fante il motto del Manfredi di Byron: « Vecchio mortal, non t'ha di poter ne santi figli di questa terra! ».

Rettorica? Ah! — risponde, lo con Platone — tutto può essere difendibile meno quella di un popolo, che rafforza la propria lingua, meno quella di una gente che reclama la libertà.

Questo è l'ideale che noi desumiamo dalle scienze stesse.

Contro i bestemlatori

Tutto quello che si bestemmia contro il latino e il greco, scrive il Saraceno, è roba di ignoranti.

Gli insegnanti classici sono infatti gli strumenti più efficaci e sicuri alla formazione del cervello pensante. E di uno Stato questo è precisamente l'ufficio maggiore e migliore: costituire intelligente e coscienza, creare le costituzioni atte a produrre intellettualmente. Con che non si nega che egli debba procurare anche i mezzi per conquistare la libertà dell'assistenza, creare elettricisti, computisti, commessi viaggiatori, direttori di fabbriche; ma tutto ciò deve essere contenuto in scuole speciali, per speciali categorie.

Allo Stato la cura principale di preparare la mente di coloro che ne debbano poi avere la direzione, che hanno da essere l'anima continuativa della patria.

Ora per ciò l'insegnamento classico come ginnastica intellettuale e viatico morale, è indubbiamente il più utile ancora.

L'esperienza degli altri paesi è confermata anche dalla nostra. Arrivano, per esempio, alla facoltà universitaria di matematica o dell'Politecnico giovani del Liceo e giovani dell'Istituto. Questi parlano della maggioranza o non della eccellenza — nei primi due anni appaiono più avanti perché più largamente nutriti nello studio di insegnamento; ma poi gli altri, quelli del Liceo, pigliano il sopravvento perché hanno i quesiti d'intelligenza più fortemente sviluppati.

Contro il latino ed il greco

Da un articolo di E. C. Longobardi pubblicato sull'Avanti nello stesso

Il curioso duello tra l'ex-ministro André e il generale Negrier, tra i molti scritti e commenti che ha provocati, ha fatto zampillare pure un articolo di Nozère, così frizzante e musante di schiuma satirica che non si resiste al desiderio di riportarne qualche tratto.

Siamo in una caserma: due soldati ai quali mancano pochi giorni per finire il servizio militare, ruzzano allegramente in camerata.

Uno scherzo tira l'altro, si abbaruffano bruscamente; una piccola lotta; il pittore in bastimenti (nella vita borghese) Gautru, arriva con un foglio il viso grassoccio del coreutografo Nicola. A questo punto, s'ode: *Attenti!* Entra il colonnello, i soldati si piantano immobili, rigidi, gravi in sull'attenti. Anche Gautru e Nicola, tutti accalorati, delle bucce e della lotta, si sforzano di allinearsi in posizione corretta

Il sentimento dell'onore

Chi ha ricevuto lo schiaffo? — domanda il colonnello. — Io, signor colonnello — risponde Nicola.

Il colonello, dichiara solennemente: — Sapete ben quel che vi resta a fare. Non è ammissibile che un militare si lasci appioppare uno schiaffo o un pugno in faccia, senza chiedere solenne soddisfazione all'avversario sul terreno. Penso dunque che mi abbiate colpito, eh?

Gautru si mise a rimirare Nicola, o questi quello. — Hai capito? — No, neppure una parola. — Un soldato che era stato studente chiarisce la cosa.

E' semplicissimo. Nicola è stato schiaffeggiato. Il colonnello vuole vi battiate.

Oh, ci batteremo di sicuro prima di stasera. — No, non si tratta di questo — riprese gravemente lo studente — non

giorno in cui sulla *Vita* compariva l'articolo del Saraceno che piti sopra segnaliamo, — stralciamo i brani più significativi.

L'Italia ha più bisogno di uomini che producono più di uomini che parlano e scrivono; più di commercianti e di tecnici, che di commentatori di classici o ripetitori delle cose che fanno. La nostra educazione si è basata tutta sul passato, anzi sul trapassato, il nostro orgoglio si è nutrito di glorie più che millenarie. La nostra cultura prevalente è stata o letteraria o giuridica; nell'un caso e nell'altro una cultura di forme; e infatti la realtà delle cose si sfuggiva, e i mali presenti credevano non veriti, e la maggioranza dei nostri uomini colti ignorava, e non era all'oscuro di seguire il gran fervore di vita che c'era intorno, in paesi più operosi e più fortunati dei nostri.

La gran maggioranza dei nostri scolari — i futuri professori di lettere, storia, e filosofia, i futuri avvocati, medici, notai e farmacisti e la più parte dei futuri burocrati — sponde ora otto anni della sua giovinezza quasi esclusivamente ad apprendere la grammatica di due lingue morte, la greca e la latina, o ad interpretare *alcuna* frazioni della opere dei grandi scrittori di quelle due letterature. E sono proprio gli otto anni che possono essere detti — o sono forse troppi — alla cultura generale.

Otto anni di erudizione regalati dallo Stato alle classi elevate sono un furto ai poveri, che pagano le imposte; otto anni di erudizione, comandati con la necessità del diploma, sono una iniuria. Occorre quindi tagliare sul morto per sostituirlo col vivo, portarvi il vivo e mettere al suo posto il nuovo.

Finora la cultura classica è stata un ostacolo alla cultura moderna, ed è stata quindi un male.

Treppoi sarebbe stato avvelenato? A Pietroburgo si mantiene la voce che Treppoi fu avvelenato il suo tubico e due servitori sono improvvisamente scomparsi. La polizia avrebbe accertato che erano affiliati alla organizzazione rivoluzionaria.

A GINEVRA SI PROTESTA CONTRO LA BARBARIE DEL NOSTRO SISTEMA CARCERARIO. Desta l'impressione del grande (magnum) di Ginevra alle esequie del rivoluzionario russo Goetz che fu arrestato a Napoli nel 1903 poi liberato. Alcuni istruitori attaccarono violentemente i crismi carcerari italiani che furono cagione della aggravazione della malattia di Goetz.

L'ACQUA DEL GIORDANO. Un telegramma da Alessandria d'Egitto dice che è stato formato il *Trust* dell'acqua del Giordano. Il colonnello Cliford presidente della Compagnia internazionale per l'acqua del Giordano è arrivato ad Alessandria d'Egitto proveniente da Costantinopoli.

Egli è riuscito ad ottenere dal Governo ottomano il monopolio per l'esportazione dell'acqua del Giordano, per servizi di battesimo e qualsiasi altra cerimonia.

Il trasporto si farà per mezzo di botticelle speciali, col sigillo del Governo turco e del consiglio degli Stati Uniti, sotto la sorveglianza della pattuglia di Gerusalemme. La prima spedizione arriverà in America fra un mese.

Vedi note in terza e notizie pagina

Chi ha ricevuto lo schiaffo? — domanda il colonnello. — Io, signor colonnello — risponde Nicola.

Il colonello, dichiara solennemente: — Sapete ben quel che vi resta a fare. Non è ammissibile che un militare si lasci appioppare uno schiaffo o un pugno in faccia, senza chiedere solenne soddisfazione all'avversario sul terreno. Penso dunque che mi abbiate colpito, eh?

Gautru si mise a rimirare Nicola, o questi quello. — Hai capito? — No, neppure una parola. — Un soldato che era stato studente chiarisce la cosa.

E' semplicissimo. Nicola è stato schiaffeggiato. Il colonnello vuole vi battiate.

Oh, ci batteremo di sicuro prima di stasera. — No, non si tratta di questo — riprese gravemente lo studente — non

si tratta di battervi a cuozzoli, sibbene alla schiavola, e quanto meno alla spada.

Tu ci prendi in giro perché hai la licenza della scuola; ma stavolta hai fatto cosa. Un duello! ma non siamo dei signori noi!

Dopo la zuppa della sera una scriba del sergente maggiore avvertì Nicola che questi lo aspettava nell'ufficio. Nicola guarda Gautru tutto, contrariato. Entra nella camera dell'aiutante, che gli dice: — Sembra che voi domandiate l'autorizzazione di battervi con Gautru che vi ha schiaffeggiato. Bisognerebbe la vostra domanda sarà accolta. Temo a fidarvi di quest'altro di coraggio che, dall'altra parte, vi salva dall'essere spacciato dentro per otto giorni.

L'aiutante fisò Nicola con simpatia. Gli scribi, per ammirarlo avevano smesso dal copiar circolari; e Nicola raddrizzò fiorentemente la testa.

Lo scaltro — continuò l'aiutante

avverrà domani mattina sul nastro dei corazzieri. Oggi voi e Gautru siete esentati dai servizi. Potrete anche uscire, per mettere in ordine i vostri affari. Voi avete la scelta delle armi — e prendete naturalmente la spada.

Nicola non era un grande spallato; ma non era anzi mai entrato in una sala d'armi e pensava che il duello si vedrebbe innanzi Gautru con una punta innocuosa e ch'egli non avrebbe saputo evitare onde, molto conturbato disse: — Signor aiutante, non ho mai impugnato una spada; io sono di professione muratore e poiché ho la scelta delle armi, sceglio la pistola, colla quale durante le feste del mio paese spezzavo le uova che saltellavano sui gelli d'acqua.

La pistola — fece seccamente l'aiutante — non è militare l'arma bianca è gloria del soldato francese. Nicola, che leggeva i giornali, fece

CRONACA PROVINCIALE

Assesione autonoma

17. — Domenica ventura, 23 ottobre, il Consiglio è convocato in seduta ordinaria per la discussione di numerosi ed importanti argomenti che trascriviamo:

- 1. Provvedimenti nella condotta scolastica; 2. Nomina della Commissione scolastica; 3. Rinovazione dei revisori dei conti; 4. Rinovazione del 1.º dei membri della Congregazione di Carità; 5. Lista degli eleggibili all'Ufficio di conciliatore e di vice conciliatore; 6. Tassa sulle vetture e domestiche; 7. Tassa sul bestiame; 8. Id. sugli esercizi e rivendite; 9. Id. di famiglia (nuova applicazione); 10. Id. sui cani; 11. Id. sulle licenze degli esercizi pubblici; 12. Id. di posteggio; 13. Addizionale sui dazi di consumo; 14. Ricorso contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 15. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 16. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 17. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 18. Affranco di capitali passivi; 19. Discutiamo un po' i seronamenti ed imparzialmente parlare su di loro; 20. Ricorso, qualche giorno fa, contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 21. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 22. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 23. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 24. Affranco di capitali passivi.

Discutiamo un po' i seronamenti ed imparzialmente parlare su di loro; 20. Ricorso, qualche giorno fa, contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 21. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 22. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 23. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 24. Affranco di capitali passivi.

Discutiamo un po' i seronamenti ed imparzialmente parlare su di loro; 20. Ricorso, qualche giorno fa, contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 21. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 22. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 23. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 24. Affranco di capitali passivi.

Discutiamo un po' i seronamenti ed imparzialmente parlare su di loro; 20. Ricorso, qualche giorno fa, contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 21. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 22. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 23. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 24. Affranco di capitali passivi.

Discutiamo un po' i seronamenti ed imparzialmente parlare su di loro; 20. Ricorso, qualche giorno fa, contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 21. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 22. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 23. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 24. Affranco di capitali passivi.

Discutiamo un po' i seronamenti ed imparzialmente parlare su di loro; 20. Ricorso, qualche giorno fa, contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 21. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 22. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 23. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 24. Affranco di capitali passivi.

Discutiamo un po' i seronamenti ed imparzialmente parlare su di loro; 20. Ricorso, qualche giorno fa, contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 21. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 22. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 23. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 24. Affranco di capitali passivi.

Discutiamo un po' i seronamenti ed imparzialmente parlare su di loro; 20. Ricorso, qualche giorno fa, contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 21. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 22. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 23. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 24. Affranco di capitali passivi.

Discutiamo un po' i seronamenti ed imparzialmente parlare su di loro; 20. Ricorso, qualche giorno fa, contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 21. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 22. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 23. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 24. Affranco di capitali passivi.

Discutiamo un po' i seronamenti ed imparzialmente parlare su di loro; 20. Ricorso, qualche giorno fa, contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 21. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 22. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 23. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 24. Affranco di capitali passivi.

Discutiamo un po' i seronamenti ed imparzialmente parlare su di loro; 20. Ricorso, qualche giorno fa, contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 21. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 22. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 23. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 24. Affranco di capitali passivi.

Discutiamo un po' i seronamenti ed imparzialmente parlare su di loro; 20. Ricorso, qualche giorno fa, contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 21. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 22. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 23. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 24. Affranco di capitali passivi.

Discutiamo un po' i seronamenti ed imparzialmente parlare su di loro; 20. Ricorso, qualche giorno fa, contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 21. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 22. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 23. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 24. Affranco di capitali passivi.

Discutiamo un po' i seronamenti ed imparzialmente parlare su di loro; 20. Ricorso, qualche giorno fa, contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 21. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 22. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 23. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 24. Affranco di capitali passivi.

Discutiamo un po' i seronamenti ed imparzialmente parlare su di loro; 20. Ricorso, qualche giorno fa, contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 21. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 22. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 23. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 24. Affranco di capitali passivi.

Discutiamo un po' i seronamenti ed imparzialmente parlare su di loro; 20. Ricorso, qualche giorno fa, contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 21. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 22. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 23. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 24. Affranco di capitali passivi.

Discutiamo un po' i seronamenti ed imparzialmente parlare su di loro; 20. Ricorso, qualche giorno fa, contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 21. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 22. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 23. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 24. Affranco di capitali passivi.

Discutiamo un po' i seronamenti ed imparzialmente parlare su di loro; 20. Ricorso, qualche giorno fa, contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 21. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 22. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 23. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 24. Affranco di capitali passivi.

Discutiamo un po' i seronamenti ed imparzialmente parlare su di loro; 20. Ricorso, qualche giorno fa, contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concernente fondi ai fratelli Primus; 21. Usurpo fondo ad opera Maioroni Luigi; 22. Relazione sulle scuole e provvedimenti; 23. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale; 24. Affranco di capitali passivi.

per l'applicazione della tassa, o si lascerà fare dal Consiglio, a cascato? Speriamo di no: intanto con questo nuovo provvedimento, con il dazio sulla birra ed una maggiore addizionale sul dazio consumo, il Comune potrà fronteggiare con maggior facilità il nuovo aggravio sul bilancio del medico condotto comunale. In costruzione di nuova sulle scolastiche, l'aumento del personale insegnante, se non si vorrà al nuovo anno scolastico avere in scuole del centro (e cioè di Paluzza, Nainina, Casteons e buona parte di Rivo) affollato con oltre 70 allievi; ed a prova di ciò i ruoli degli iscritti sono affatto mancanti ed attestare la verità.

Oltre i provvedimenti scolastici di impellenza necessaria per l'abolizione dell'istituzione della IV classe promossa a Timau e lo raddoppiamento della scuola di Cluella; inutile tergiversare o potavigliarsi di questo che parranno novità, strabuzzanti, in proficuità, grazie al Cielo, nel Comune aumenta a vista d'occhio, ed il mondo cammina sempre avanti sulla via del progresso, civile.

Il N. 18, poi, dello d. g. parte: « affranco di capitali passivi » che pare riuoto il a bella posta per essere in contrasto con le nuove spese specializzate per l'istruzione tanto... osteggiata o... temuta.

Niente paura? Qualche tanto scalfato che il nostro Comune ha contratto « in temporibus illis » con la locale e capitalistica fabbrica e di cui scriviamo ancora in proposito due anni or sono sul « Friuli » di vecchia memoria!

Chi se ne ricorda potrà allora? Il Comune fece il subito allora. Oggi la questione torna a galla. Se non erro, il capitale di oltre dodicimila lire che il Comune deve alla fabbrica verso l'annuo saggio del 4... più p. 0/0, mentre il provvido Comune pervenisse dalla « Cassa di risparmio udinese » il 3 e poco più per un Un bell'affare; « ne voro » egregi amministratori e poi si dice da anni 5 annuati e poi si dice che... non ci son danari per la... scuola? Intanto la fabbrica ha impunito il suo capitale a lungo del contrabbili che... hanno sempre lasciato fare e continuerà ad aumentare le sue sessanta o settantamila lire mentre la fabbrica piange in sulle scale della gente!

Paularo Gifferta

17. (Sernio) — Da qualche giorno nella frazione di Dierico s'è sviluppata una epidemia di difterite. L'epidemia piuttosto grave sembra, nonostante i provvedimenti presi, abbia la tendenza ad assumere proporzioni maggiori.

Il medico che se ne va

Tra pochi giorni il dott. Nicola Marini, che interinalmente reggeva questa condotta medica, si lascerà per tornare alla Ospedale di Udine. Il nostro Municipio che pure da tempo era a conoscenza della cosa, sarà in grado di provvedere acciò non abbisogni a rimanere senza alcun sanitario nel Comune?

Da notarsi che da undici mesi non abbiamo medico che abiti.

Vigonovo di Fontanafredda

Esami di complemento

17. — Con vero piacere si apprende, un po' in ritardo se vogliamo, l'esito degli esami di complemento che ebbero luogo nella scuola elementare di Vigonovo diretta dal noto maestro sig. Gaetano Piccini.

Su quattordici candidati, ben dodici ottennero la promozione: dei due rimasti andò a riparare a ottobre una sola prova fallita.

A presiedere detti esami fu il sig. Angelo Lenna direttore didattico di Polcenigo.

avverrà domani mattina sul nastro dei corazzieri. Oggi voi e Gautru siete esentati dai servizi. Potrete anche uscire, per mettere in ordine i vostri affari. Voi avete la scelta delle armi — e prendete naturalmente la spada.

Nicola non era un grande spallato; ma non era anzi mai entrato in una sala d'armi e pensava che il duello si vedrebbe innanzi Gautru con una punta innocuosa e ch'egli non avrebbe saputo evitare onde, molto conturbato disse: — Signor aiutante, non ho mai impugnato una spada; io sono di professione muratore e poiché ho la scelta delle armi, sceglio la pistola, colla quale durante le feste del mio paese spezzavo le uova che saltellavano sui gelli d'acqua.

La pistola — fece seccamente l'aiutante — non è militare l'arma bianca è gloria del soldato francese. Nicola, che leggeva i giornali, fece

S. Giorgio Nogaro

Per la nostra fabbrica

17. (Furio) di questa nostra fabbrica serbiana, viene sempre più sentito il bisogno di una tettoia che almeno copra il marciapiede esandendosi sino al primo pianico.

Mi si dice che la tettoia è già pronta da circa tre anni, ma che non venne adottata per la ragione che la Stazione attuale, risultò insufficiente per la cresciuta importanza di servizio, dovrà essere abbandonata e ricostruita dove oggi è il deposito delle merci.

Si vede, ma il fatto è che qui non si vede l'inizio di dell'una né dell'altra cosa con eventuale scapito del servizio e con permanente danno dei passeggeri, ma, per le quali provenienze dall'Austria che sono costretti anche nelle intemperie a scendere dal treno per presentarsi in dogana coi rispettivi bagagli.

Nutriamo fiducia che la benemerita Direzione voglia prendere in benevolente esame anche la faccenda della tettoia, oppure avere una sollecitudine speciale per la nuova Stazione data la sua acquisita importanza non solo per la sempre più crescente affluenza di viaggiatori, ma anche perché segna esso uno dei più ragguardevoli, dei più discussi e gelosi confini d'Italia.

Per la legalità d'un contratto

Parce che per liberarsi del capofabbrica della nostra or morta e sepolta fabbrica di zucchero si voglia prima vedere se il contratto di lavoro di quel capo... sia o no legato, ossia se le persone che lo hanno rilasciato o firmato avevano o no facoltà ed autorità di ciò fare.

Il contratto in parola è stato rilasciato e firmato per la fabbrica da due direttori tecnico ed amministrativo, cioè da altri due impiegati. Il direttore amministrativo anzitutto nulla ha a che vedere col personale della fabbrica e tanto meno col personale tecnico, come precisamento sarebbe un capo fabbrica, perché il vero direttore di tutto il personale ed il vero responsabile di tutto ciò che accade in una fabbrica è uno solo, quello tecnico.

Il direttore è uno in tutte le fabbriche del mondo, ed in verità la nostra ex fabbrica il solo direttore tecnico aveva la responsabilità, ed il comando su tutto.

Difatti il direttore tecnico fece il regolamento interno; indigeva e comandava le multe, licenziava ed assumeva il personale, stabiliva la paga, aumentava e la diminuiva, emanava ordini e contrordini e firmava gli atti relativi.

Circa poi i contratti di lavoro, il direttore tecnico rilascia e firma quelli per gli operai ossia per tutto il personale segnato sulla matricola e provveduto del prescritto libretto di lavoro, mentre per l'impiegati, cioè direttore tecnico, capo contabile o direttore amministrativo, contabili, scrivani, capofabbrica, chimici, cuccinatori ed ispettori, essendo una stessa ed unica categoria d'impiegati allora ed unica e firmata dal Consigliere delegato o seppur dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Il delegato non può delegare. Ma impetivamo che il Consigliere Delegato, conte De Asarta, avesse voluto commettere anche questa irresponsabilità di delegare cioè a sua volta i due direttori per il rilascio e per la firma del contratto del capo fabbrica? Io faccio una domanda: ha il De Asarta fatto o no il suo regolare verbale o deliberazione e quello o questa è stata debitamente registrata?

Ecco quello che si deve cercare e trovare, si deve trovare questa che è una imprescindibile modalità, o dopo discusso se un Delegato può o non delegare altri a compiere atti a lui conferiti e spettanti.

osservare che i generali non disdegnavano la pistola.

Ma, severo, l'aiutante gli impose silenzio.

Niente politica, eh? Scegliete la spada o, diversamente, la sciabola. Spada front!

Nicola torò nel cortile, dove Gautru aspettava ansioso.

Ebbene?

Ebbene, cocco mio, domani noi ci battiamo alla spada sul maneggio dei corazzieri.

Protesta violenta, lamenti bestemmie. I due soldati pensano di passare il pomeriggio di libertà a trincare assieme in un bottiglione o altro, Nozère mette in bocca al pittore di bastimenti Gautru queste argute riflessioni:

« Supponi che noi siamo nella vita borghese. Portiamo le nostre casacche da operai e facciamo le nostre in una bettola durante l'ora di riposo. Discu-

Un'altra cosa, quella cioè che a mio parere, rende quasi inutile ogni altra indagine per ritenere nullo o peccaminoso il contratto, è quella che il contratto del Capò-Fabbrica è stato rinnovato quando precisamente era ufficialmente noto che la Fabbrica non poteva e non doveva funzionare...

Moggio

Gara Federale di Tiro e Segno

17 — Splendida riuscit, senza dubbio, la Gara; attraente è la mostra dei ricchi doni, esposti con buon gusto, nella vetrina del negozio, del Presidente della Società di Tiro a Segno, signor G. Franz. Ecco l'elenco dei donatori:

S. M. il Re d'Italia: Grande medaglia d'oro di molto valore. S. M. la Regina Madre: Splendida medaglia d'oro, colla sua effigie, un vero capolavoro d'arte.

S. A. R. il Principe di Udine: Bellissimo e ricco servizio da birra.

S. E. il Ministro della Guerra: Fucile modello 1891, racchiuso in elegante busta in cuoio.

S. E. il Ministro dell'Interno: Bellissima carabina Flobert in splendido astuccio.

S. E. il Ministro della Marina: Medaglietta d'argento.

S. E. il Ministro dell'Istruzione: Fucile mod. 1891.

S. E. il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio: Medaglietta d'oro, 1 grande d'argento e 3 di bronzo.

S. E. Di Scaldasola: Ricco assortimento per fumatori.

Provincia di Udine: Splendidissima medaglia d'oro.

Rodolò cav. dott. Pietro: Ricchissimo servizio per fumatori.

Rizzi cav. Guglielmo: Bel servizio in bronzo, da salotto, per fumatori.

La Società del Tiro a Segno di Moggio, ha disposto per oltre 95 medagliette d'oro, d'argento e di bronzo, ed ha disposto pure premi in monete d'oro, pel valore di 700 lire.

Mancano ancora i doni dell'onorevole Gregorio Valle, delle signore di Moggio e di altre cospicue personalità perchè sono in viaggio.

Mancano da elencare N. 3 fucili Mod. 1895; essendo in viaggio.

I diplomi espressamente fatti eseguire, sono d'una finezza veramente artistica.

Mi raccomando a Giove Pluvio, che non ci faccia qualcuna delle sue sgradevoli sorprese.

Industria che si fa onore all'Esposizione di Milano

Ecco cosa dice, nel visitando « il padiglione dell'Agraria » il Corriere Commerciale, numero 14 e 15:

«... Siamo perciò lieti di segnalare questa volta la spettabile Ditta Corvassi Luigi e Figlio, di Moggio Udinese, che espone ferri per il taglio e conduttura dei legnami: Scuri-Mannaia, Zapigni».

La sua mostra è sotto ogni rapporto interessantissima ed il pubblico non manca di tessere unanimemente il meritato elogio. Difatti i prodotti della Spettabile Ditta in parola, hanno pregi davvero speciali e s'impongono in modo che difficilmente altri congeneri possono, non diciamo superarli, ma appena ugualarli.

Del resto l'illuminata attività e l'appuntabilità commerciali di questa Ditta, che fa del suo meglio a sempre maggior vantaggio della vasta clientela, sono ben salite e non contano garanzia della sua produzione.

Giunga ad essa gradito questo spontaneo, sincero omaggio della nostra estimazione, nella speranza che la Giuria, cui spetta giudicarla, sappia tenere in dovuto conto i suoi meriti spiccati.

S. Pietro al Natissone

R. Scuola Normale

di S. Pietro al Natissone

E' aperta l'iscrizione nella scuola normale complementare. La domanda, in carta bollata da cent. 80, dev'essere corredata dal titolo scolastico prescritto per l'ammissione, dalla fede di nascita dal certificato di vaccinazione o sofferito vaiolo, debitamente autenticati e della tassa d'iscrizione (L. 10) e della prima

tiamo: ti dà uno schiaffo; tu ti proveri a restituirmi la sventola e qualche pugno per soprappiù. Ma non penserai mai a batterti in duello con me. I nostri compagni creperebbero dalle risa se proponessimo ad essi di farci da padrini. Oggi i nostri ufficiali ci biasimano se non cerchiamo di ferirci colle spade, perchè senza volerlo ti ho dato un sargozzono».

Il Nicola rincara la dose: «Noi siamo dei soldati. Dobbiamo dunque, come dice il colonnello, esser puntigliosi sul punto d'onore, quando quegli che t'ingiuria è un nostro compagno. Ma se un sottufficiale ci cuopre di vituperii, dobbiamo guardarci bene dal ritorsi: ci buschieremmo parecchi anni di prigione. Comprendi bene la questione, ecco mio: gli insulti dei nostri superiori non ci riguardano. Se ammessi ai nostri capi, gli è solo dai tuoi eguali che dobbiamo esigere la stretta cortesia.

rata della tassa di frequenza (L. 13 per le normali e 13 per le complementari).

Gli esami di promozione, gli esami di ammissione alla 2. a e 3. a complementare e gli esami d'integrazione avranno luogo nel modo seguente: 2 ottobre, componimento italiano - id calligrafia - 4 id., matematica - 5 id.; disegno - 6 id. traduzione dall'italiano al francese.

Gli esami orali seguiranno nei giorni 7 e con l'ordine indicato nell'albo della scuola.

Gli esami di concorso alle borse di studio cominceranno il giorno 3 ottobre alle ore 9 e seguiranno secondo l'orario che sarà pubblicato pure nell'albo della scuola.

Gli esami di maturità nelle scuole di tirocinio avranno luogo nei giorni 4, 5 e 6 ottobre.

Sacile

Scuola Normale

17. — E' aperto il concorso per esame a 5 borse di studio vacanti per l'anno 1906-07.

Per essere ammessi agli esami si dovranno presentare alla Direzione della Scuola Normale in piena regola, i documenti necessari non più tardi del 30 settembre 1906.

Gli esami cominceranno il giorno 8 ottobre (venerdì) alle ore nove colla prova scritta di lingua italiana.

Un caffè modello

Per opera del bravo conduttore sig. Tonutti Giuseppe è risorto a Sacile il vecchio « Caffè Commercio » che, del tutto svaiato, è ritornato ora fiorente perchè giornalmente vi accorrono numerosi i sacilesi e i forestieri.

Di questo ne vada lode al sig. Tonutti che, unendo alla squisitezza della bevanda, la modicità dei prezzi, fa sì che tutti vi possano accedere e vi trovino un confortabile degno del principale caffè sacilese.

Auguriamo a Sior Josef che il suo esercizio continui a prosperare e faccia buoni affari.

Nuova industria

Il sig. Antonio Lucinetti ha aperto qui da qualche tempo nello Stabilimento del cav. D. Balliana un'officina fabrilie e meccanica con fonderia e maglio.

Egli assume lavori meccanici e fabbrili per Industriali con lavori agricoli d'ogni sorta: aratri, zappe, forche, vanghe, ecc. ecc.

Tiene un grande assortimento di torchi per vinacce con pezzi di ricambio in caso di riparazioni e guasti. Egli dà a nolo al 6/100 due torchi.

Assortimento di sgranatoi. I lavori vengono approntati con la massima precisione a prezzi modicissimi.

Chi lo va a visitare nella sua rinomata officina meccanica, rimane sorpreso a vedere i perfetti lavori da lui eseguiti.

Ci congratuliamo con lui.

Altra nuova industria

Da più giorni abbiamo fra noi il sig. Enea Rosa meccanico-orologiaio-elettricista.

Egli, figlio e allievo del premiato Luigi Rosa di Pordenone, ha aperto un laboratorio in genere di orologeria, nonché lavori di meccanica grossa come: Orologi da tasca di qualunque sorta, da muro e da campanile. Macchine da cucire d'ogni sistema e suonerie elettriche.

Specialista per orologi d'autore; cronometri, ripetizioni (antiche e moderne), cronografi, contatori per stabilimenti eccetera.

I lavori che vengono eseguiti con la massima esattezza e puntualità sono garantiti un anno.

Abbiamo avuto ormai occasione di apprezzare delle difficili riparazioni in questi giorni da lui eseguite, sempre con la massima cura e felice esito.

All'amico Enea molti e buoni affari.

Festeggiamenti di beneficenza

La Congregazione di Carità, con una sollecitudine encomiabile, ha già diramato numerosissimi avvisi per avvertire che le grandi feste di beneficenza verranno rimandate a giovedì 20 settembre.

In detto giorno avremo adunque: il convegno ciclistico con ricchi premi, fra cui il gonfiato dono delle Signore Sacilesi, lavoro accurato e bello della ditta Johnson di Milano; le corse ciclistiche di resistenza; l'inaugurazione della bandiera delle scuole ele-

Breve: per dar stogo al « sentimento dell'onore » i due soldatini giocano a pari e cafo qua dei due doba porgere il braccio all'altro per farsi scalare dalla punta della spada. La sorte è sfavorevole a Nicola, Paffoso.

Ed infatti il domani riceve una piccola puntura al braccio dell'amico. « Il sentimento dell'onore è soddisfatto. Il colonnello abborda Nicola, che ha il suo braccio fasciato: « Vi felicitò, caro amico. Voi avete voluto punire l'insolente di Gantur: benissimo! Avete ricevuto uno schiaffo, oggi siete ferito; eccovi dunque vendicato. Mi dispiace di dovervi sgraziarvi per otto giorni in prigione; ma la consuetudine me ne fa obbligo. Il vinto ha sempre torto: così vuole la tradizione; questo è il giudizio di Dio. E con quest'ultimo razzo Noziera chiude il grazioso bozzetto duellistico.

mentari; la mostra del ricreatorio autunnale e l'estrazione della tombola con L. 450 di vincite.

Si avranno pure altri svariati e numerosi divertimenti, compreso il gran concerto della banda cittadina e l'accensione di scelti fuochi d'artificio.

E' da prevedersi quindi uno straordinario concorso di gente, anche perchè in detto giorno si terrà in Sacile il fiorente mercato settimanale di animali e merci.

Cividale

L'«ERNANI»

17 — Perdendosi l'indisposizione dell'egr. e valente tenore sig. Egidio Cunego; la solerte impresa Bolzico ha telegraficamente scritturato il signor Tognoni Giovanni, vecchia conoscenza del pubblico Cividalese.

Questo sostituto che or ora canta nella Forza del destino, e che nel decorso anno superò felicemente le scabrosità dell'opera Siberia datasi a Co-

nigliano e poi a Spalato, è arrisica del pieno successo nella restante stagione d'opera al nostro Sociale.

Domani sera quarta rappresentazione. Mercoledì riposo e giovedì, festa nazionale, serata di gala.

Un nuovo Acquedotto

L'idea sorta della costruzione di un nuovo e grande acquedotto, ha incontrato il favore di tutta la Cittadinanza. Siamo quasi certi che molti, per non dire tutti i proprietari di case, si impegnarono preventivamente per avere uno o più rubinetti in famiglia. Con questa nuova comodità, parecchi saranno coloro che potranno fare altre rilevanti economie in famiglia.

Speriamo quindi che la bella idea non tramonti.

Deputazione provinciale

(Seduta del 17 settembre 1906)

Assegnazione Borse di studio

Assegnò le due Borse di studio del Legato Triestino presso la R. Università di Padova al signor Ermacora Gustavo di Guglielmo di Udine e Trepin Giovanni di Lorenzo pure di Udine.

Per derivazione d'acqua. Espresse parere favorevole all'accoglimento della domanda della Ditta Luca Nigris di Ampezzo per derivazione d'acqua dal Lumiei ad uso industriale.

Pel campo di Tiro a segno in Udine. Assunse a carico provinciale il quinto della spesa occorrente per la trasformazione del campo di Tiro della Società di Tiro a segno di Udine, sulla base del progetto approvato dal Ministero che preavvisava una spesa di lire 28500.

Saldo contributo spesa pel Ponte di Nappogna-Pinzano. Accordò al Comune di S. Daniele il saldo del contributo provinciale in lire 28182 74 per la costruzione del Ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Pel mantenimento maniaci. Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 20 maniaci.

Trattò infine altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell' Ospizio Esposti.

I due nuovi treni sulla linea Pontebbana

E' stata pubblicata la notizia che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato attuerà subito i due nuovi treni: l'uno in arrivo a Udine in coincidenza con il treno in partenza per Venezia alle 13 15, l'altro in partenza da Udine in prosecuzione del treno da Venezia in arrivo alle 15 17.

Così finalmente dopo cinque o più anni di istanze, di reclami, di pressioni, l'Amministrazione delle ferrovie di Stato ha trovato che le insistenze del pubblico, delle quali si era fatta strenua portavoce la Giunta Municipale, erano legittime.

La Giunta municipale di Udine si rivoitava infatti in data 12 novembre 1891 all'Ispektorato generale delle Ferrovie chiedendo « tanto nell'interesse della città di Udine, come in quello del movimento fra le stazioni interposte fra Udine e Pontebba »

che il provvedimento della « attivazione di due nuovi treni omnibus » giornalieri: l'uno che partendo da Pontebba arrivasse a Udine in coincidenza con quello che da qui va a Venezia alle 13 25; l'altro che partisse da Udine verso le ore 14 30 « alla volta di Pontebba » avesse pronta esecuzione.

Invece, come ben si vede, malgrado la legittimità della domanda appoggiata da tutti i sindaci dei comuni interessati c'è voluta la esautorazione del R. Ispektorato ferroviario, il passaggio delle ferrovie allo Stato e l'impegno di cinque anni per raggiungere lo scopo.

Non dobbiamo però dimenticarci che in questo lasso di tempo si sono aumentati i bisogni e che l'Amministrazione delle ferrovie, nell'interesse generale, non deve rimandare di troppo la istituzione di un'altra coppia di treni la quale, crediamo, forma oggetto di una richiesta più recente.

Collegio di Toppi Wassermann

La Direzione si preghi di avvertire che per l'entrante anno scolastico tutti i posti sono già occupati e perciò accetta solo prenotazioni per l'anno venturo.

negliano e poi a Spalato, è arrisica del pieno successo nella restante stagione d'opera al nostro Sociale.

Domani sera quarta rappresentazione. Mercoledì riposo e giovedì, festa nazionale, serata di gala.

Un nuovo Acquedotto

L'idea sorta della costruzione di un nuovo e grande acquedotto, ha incontrato il favore di tutta la Cittadinanza. Siamo quasi certi che molti, per non dire tutti i proprietari di case, si impegnarono preventivamente per avere uno o più rubinetti in famiglia. Con questa nuova comodità, parecchi saranno coloro che potranno fare altre rilevanti economie in famiglia.

Speriamo quindi che la bella idea non tramonti.

Prendiamo atto!

Il Crociato ci indirizza nel suo numero di ieri un articolo che non sappiamo se sia frutto di una tarda, per quanto lodevole respicenza; o se piuttosto sia stato ispirato al bisogno di attendere l'impressione disgustosa che devono aver prodotto, anche sul suo pubblico, gli attacchi sconvenienti contro di noi.

Ad ogni modo per quella buona fede, che ci fu norma severa e costante in tutte le nostre polemiche, anche quando la sfacciatata slealtà degli avversari avrebbe giustificato un contegno meno rigidamente corretto da parte nostra, per quella buona fede che ci induce troppo spesso a riconoscere la sincerità e la lealtà delle intenzioni anche in coloro che ingiustamente ci attaccano, diciamo apertamente che siamo inclinati a credere che lo scrittore del Crociato abbia agito sotto l'impulso prepotente di un sincero pentimento, il che risponderebbe al ministero che l'articolista compie nella società, piuttosto che sotto la pressione di criteri opportunistici, ciò che risponderebbe, purtroppo, ai sistemi di lotta del giornale, il cui scrive.

E noi che vogliamo il pentimento e non la morte del peccatore, siamo ben lieti di prendere atto della dichiarazione fatta di ritirare la parola organizzata a noi indirizzata ed a nostra volta, malgrado che egli non lo pretendeva, dichiariamo che non gli daremo più dello « screanzato », naturalmente finché i suoi attacchi verso di noi non usciranno dai limiti segnati dalla creanza e dal vivere civile.

Seduta di Giunta

Anzichè venerdì, l'ordinaria seduta di Giunta avrà luogo domani alla solita ora perchè il Sindaco deve ritornare a Milano.

A questa riunione furono invitati anche i nuovi due assessori dott. Maro e cav. Bardusco e il supplente cav. Luzzatto, la cui curia pompeggiava approvata dall'autorità tuttora.

Per una smentita

Il Giornale di Udine ci ha dato solenne smentita in un trafiletto che porta per titolo Notizia falsa.

Sulla fede di testimoni oculari noi avevamo affermato che tutta la minoranza, votò d'accordo con la maggioranza, per l'abolizione del lavoro notturno dei lavoratori fornai, abolizione che aveva trovato un accanito avversario nel Giornale di Udine.

Questo nuovo dispiego fra la minoranza ed il foglio conservatore ci aveva offerto l'occasione di ricordare altre votazioni in cui la minoranza stessa aveva manifestato un'opinione perfettamente contraria a quella del Giornale di Udine, e le virulenti apostrofi (per es. greggii) dello stesso giornale contro i membri della minoranza.

A questo proposito noi commentavamo: « Che cosa è chi rappresenta il Giornale di Udine? Dove sono gli amici politici che ne seguono l'indirizzo? In Parlamento, no; in Consiglio Comunale, nemmeno. E allora? »

Ma il cons. Doretto della minoranza scrive al Giornale di Udine che egli ha votato contro l'abolizione del lavoro notturno.

Noi apprezzando tutto il valore della smentita riconosciamo lealmente il nostro errore e prendiamo atto che il Giornale di Udine ha in Consiglio Comunale un amico politico, e che questo amico è il cons. Doretto.

CONSIDERAZIONI ED APPUNTI

ALLA CIVICA RAPPRESENTANZA

perchè possa giovare ALLA SOCIETA' OPERAIA GENERALE

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo il presente articolo scritto da un operajo effluente alla Società operaia generale di M. S. non senza aver richiamato l'attenzione del Consiglio Comunale su questo importante argomento.

LA SOCIETA' OPERAIA e l'unificazione dei debiti comunali

Un problema del 1906, il problema ora per gli Amministratori dell'impor-

te o benemerito Socialista operajo. L'unificazione dei debiti comunali spinge a consolidare maggiormente le finanze ed a riflettere e ponderare sul modo di collocare i capitali.

Il Municipio di Udine in forza alla legge sull'unificazione dei debiti, ha disatteso per il 31 dicembre s. c. il importo complessivo di L. 215.000,00 che tiene mutua dalla Società operaia al tasso del 5 per cento; sarà egli possibile collocare tale somma con lo stesso tasso d'interesse?

Ciò non è presumibile; la perdita evidente sarà dell'1,50 per cento. Saranno quindi L. 3225,00 di perdita effettiva, cifra questa ben ragguardevole, qualora si consideri che nell'interesse complessivo delle L. 215.000,00 la Società operaia arriva appena a sovvenire i suoi e le sue gentili il sussidio continuo.

Le tante benemerenze che si è acquistata nella cittadinanza la Società operaia sono tali che « il danno » sicuro allungamento che la Civica Rappresentanza provvederà affinché questa provvida e benefica istituzione venga danneggiata il meno possibile.

Sarà bene riflettere che con l'assistenza che dà la Società operaia di propri soci il numero degli ammalati all'Ospedale è minore, così dicasi pure per le richieste di sussidio alla Congregazione di Carità.

Questo evidente beneficio che apporta la Società Operaia al Comune deve maggiormente convincere coloro che presiedono le cose della collettività comunale, che la Società operaia generale dei 40 anni di sua esistenza ha molto contribuito a non gravare la parte passiva del Bilancio Comunale.

Ed è certo che non mancheranno i consiglieri comunali operai e non operai di patrocinare gli interessi ed il bene della Società operaia seriamente minacciati in seguito ad una disposizione di legge.

Fra il tanto benemerente che la Società si è acquistata va pure ricordata a titolo d'onore quella di aver sostenuta e sovvenuta la Scuola d'Arti e Mestieri-annessa alla stessa. Il ragguardevole suo concorso in circa L. 50.000,00 nei 40 anni di esistenza del Socialismo, è la prova più che positiva che essa ha cooperato per l'istruzione dei figli del popolo, più di quanto le sue risorse economiche lo permettessero.

Sarà quindi opportuno e doveroso che la Civica Rappresentanza pensi e ponderi prima di colpire questa istituzione che nulla ha trascurato in pro della tutela e del benessere della classe operaia in generale e del Comune di Udine in particolare.

Fatto questo brevi ed obbligate dimostrazioni finanziarie che non possono a meno di preoccupare tanto gli iscritti alla Società Operaia come i consiglieri del Comune, sarà bene, che questi tenendo presente ciò che ha fatto e fa questa istituzione operaia in fatto di sussidii e concorsi, pur riconoscendo doveroso che nella loro veste di cittadini ed amministratori del Comune debbono interessarsene per aggravare le condizioni del bilancio comunale, pensino che in questo caso specifico è come lo sarebbe per la Congregazione di Carità, una doverosa e giustificata eccezione è il caso di fatto.

Pendenti le trattative per l'iscrizione in blocco dei soci dell'Operaia alla Cassa Nazionale per la pensione, è fiducioso che Consiglio e l'Assemblea non mancheranno di accogliere l'incarico della Commissione per la riforma allo Statuto già approvata dalla Direzione sociale, sarà conveniente da parte del Comune ritardare ed agevolare in ogni modo la Società operaia.

Nell'attesa quindi di tale deliberazione sociale, la quale potrebbe ritardare di qualche mese, sarà bene porre in evidenza agli amici della Rappresentanza il danno evidente che non deriverebbe alla Società Operaia dal mantenere ferma la data dello svincolo dei capitali mutui dalla stessa.

E sarà pur bene far presente che i diversi mutui paritariamente sono vincolati per parecchi anni e che anzi uno di questi dell'importo di 40.000 lire, avrebbe ancora un vincolo di circa 35 anni.

Chi compona la enorme perdita che ne risente la Società Operaia in seguito ad una così repentina disposizione di disdetta? Con ciò si viene ad intralciare i calcoli e studi preventivi.

Si dirà che l'art. 1382 del cod. civ. e successive modificazioni danno facoltà a venir meno anche ad un contratto di mutuo con persone ed enti morali stabilito di comune accordo.

Se ciò è vero, si dovrà pure riconoscere ed ammettere, a ragion di logica,

ESIMONE  
INTZ LE  
MNO



CON DI  
SOORNO  
domanda  
all'ACIA  
CHIA  
COMPAGNIA

Ver-  
mouth  
quore  
amario  
Provate  
terrete  
una  
bispere-  
bi'e.

COLLEGGIO  
ROMA  
in VITENETO  
Assidua  
lavori scolastici  
educazione, civile e reli-  
giosa - burocrati famigliare  
- acqua e alimenti - illumi-  
nazione elettrica - cor-  
tili per la casa  
L'Istituto  
città - sup-  
pergiante inco-  
Il Collegio  
anche nella va-  
canza d'autu-  
zione agli es-  
vanti agli es-  
Retta di  
pesa senza



Maestra  
IA RUBINI  
SCUOLA  
di PERSONAMENTO  
MANOFORTE  
Via G. N. G



NOCE  
(SORGENTICA)  
ACQUA  
LE DA TAVOLA

che la parte svincolante dovrà com-  
pensare in quella equa misura ed in  
quella forma che il danno complessivo  
viene a colpire il mutuale.  
E su ciò, sarà proprio il caso di  
richiedere al Comune delle agevolanze  
basate e fondate su benemerenze ac-  
quisite a suoi benefici apportati ai comu-  
nisti e cittadini tutti.  
L'arduo problema non mancherà  
certamente di essere preso nella debita  
considerazione dalla spott. Giunta Comu-  
nale, e portato in Consiglio, verrà  
accolto con quella deferenza verso la  
Società Operaia che realmente ed in-  
dubbiamente essa ha saputo accappa-  
rarsi stima e favore dalla classe ope-  
raia in generale e dalla cittadinanza  
la particolare.  
Udine, 17 settembre 1905.

**A. Cremese**  
**Il trasloco del prefetto com. Orso?**  
«Il Giornale d'Italia reca la notizia  
che il covato Parasiti è destinato —  
nel prossimo movimento di prefetti —  
alla Prefettura di Udine, di dove sarà  
tolto il com. Orso»  
Questa notizia non può che far di-  
spiacere a tutti coloro che ebbero modo  
di conoscere ed apprezzare la squisita  
cortesia che informa ogni suo atto.  
Noi confidiamo che la notizia venga  
smentita.

**Irradentismo e pace**  
Ricerchiamo:  
**Cittadini!**  
Oggi s'inaugura in Milano il Con-  
gresso internazionale «Per la Pace».  
Da vari Stati sono qui convenute e-  
minentissime personalità, per diffondere  
un principio che ogni onesto uomo è ob-  
bligato a condividere.  
Ma perché questa naturale unani-  
mità non converga il Congresso in una  
lontana accademia, è necessario che  
siano riaspirati i capitali, proclama-  
ti nel Congresso di Roma. Tra que-  
sti si trova l'esclusione assoluta d'ogni  
conquista ed il diritto dei popoli di  
disporre liberamente dei propri destini.

Ora più che mai occorre che si ri-  
chiestino tali principi di fronte alle  
nuove conquiste che l'Austria prepara  
in Albania ed in Macedonia, malgrado  
ogni bugiarda affermazione in contra-  
rio. Ora più che mai, in faccia a chi,  
fedele al *divide et impera*, aizza le  
bestiali rivalità croate contro gli ita-  
liani, occorre si proclami che i nostri  
fratelli hanno il diritto sacrosanto di  
disporre dei propri destini e di unirsi  
alla Patria, che è la loro madre.  
**Cittadini!**  
Tutti vogliamo la pace, ma sarebbe  
vilità tollerare l'offesa straniera; e  
mentre il cannone austriaco diffonde sul-  
l'Adriatico nuove e provocanti minacce  
ed eccita a nuovi insulti, noi gridiamo  
concordi:  
**Viva Trieste e Trento Italiane!**  
Milano, 15 settembre 1905.

Federazione Nazionale Popolare pro  
Italia Irredenta - «Patria» - Associa-  
zione pro Trieste e Trento - Cir-  
colo Democratico fra Triestini, Goriziani  
ed Istriani - Circolo Garibaldi di Trieste,  
sezione di Milano.

**A PROPOSITO DI GUARNIGIONE  
E DI CASERME**  
La Patria di sabato ha un artico-  
letto in cui, a proposito della guarni-  
gione nella nostra città afferma che  
l'Autorità militare fecero pratico presso  
l'Autorità comunale per ottenere con-  
cessioni per nuove caserme e che il  
Municipio non prese tali desideri in  
considerazione.  
Ora ci teniamo a dichiarare che  
tutto ciò è assolutamente falso.  
Tanto sotto l'amministrazione Peris-  
sini quanto con l'attuale Picciole, il Co-  
mune si è sempre interessato per ot-  
tenere possibili aumenti di guarnigione  
desiderati specialmente dalla classe de-  
gli esecranti.  
Gli aumenti di truppa che furono  
formalmente promessi rappresentano  
largamente il richiesto compenso al  
cambiamento della sede del Distretto  
da Udine a Sacile.

Ma nessuna nuova domanda di Ca-  
serme per Cavalleria venne fatta dal-  
l'Autorità militare al Comune che sia  
stata rifiutata.  
A questo proposito anzi, ed a smen-  
tirare quanto la Patria ha affermato ci  
teniamo a dare domani ampi e dif-  
fusi particolari.  
**Servizio con automobili  
nella nostra Provincia**  
Dopo le varie riunioni che si ten-  
nero nella nostra città e parecchie  
prove pratiche per istituire un servizio  
automobilistico di trasporto viaggiatori  
e merci nelle zone ove non sia possi-  
bile l'impianto di ferrovia o tramvia,  
nulla più s'è detto.  
Ma lungi dall'esser stati abbandonati,  
gli studi continuano da parte della so-  
cietà Commissione di cui il Sindaco  
Picciole è presidente.  
Ci consta che una Società fabbricante  
di vetture automobilistiche e due  
Società di vetture a benzina, hanno  
scritto dichiarandosi disposte a venire  
a fare degli esperimenti nella nostra  
Provincia.  
Perciò si stanno ora concretando le  
trattative e s'impiega, quindi la Com-  
missione speciale verrà convocata per  
le definitive deliberazioni.

**Sonore legnate  
ad una sp. austriaca**

E' già qualche mese che un figu-  
rotto assai sospetto capita nella città  
nostra e vi si ferma per vari giorni;  
questo tale ci ricordiamo anzi d'avere  
veduto nella prima domenica di Ot-  
tobre di quest'anno aggirarsi fra i com-  
ponenti il corteo dei triestini ai mo-  
menti di Garibaldi e Vitt Emanuele.  
Ma fu notato, e dovette allontanarsi.  
Questo affezionato servitore della Po-  
lizia austriaca si chiama Jaconevic  
Giovanni, è nativo di Cormons — ha  
circa trent'anni — ed è figlio di un  
falegname. Fu per 10 anni volontario  
nella Marina austriaca ma venne es-  
pulso per insubordinazione.  
Successivamente dovette essere ri-  
coverto per qualche tempo al Mani-  
comio.  
Uscitone trovò impiego presso un  
avvocato, quale scrivano, e poco tempo  
appresso si constatava che malgrado  
le magre risorse di cui può disporre  
un giovane avvocato, il Jaconevic  
conduceva vita brillante, spendereccia.  
Nacque allora il sospetto che egli  
fosse entrato nella nobile carriera  
delle spie della Polizia tedesca in  
danno dei giovani italiani irredenti  
che egli aveva l'abilità di frequentare  
e un po' per volta il dubbio si tra-  
dusse in certezza.  
Ne veniva di conseguenza che nes-  
suno più lo poteva vedere.  
Questo — in pochi tratti — fuomo  
che ieri sera si ebbe una buona dose  
di pugni da alcuni giovani, stomacati  
per il suo equivoco contegno.  
Poco prima dello otto, mentre il pub-  
blico a frode si avviava alla volta del  
Minerva per udire Novelli, entrava  
nell'osteria Anderloni in Via Milano il  
Giovanni Jaconevic.  
Ad un tavolo stavano seduti quattro  
giovannotti che tranquillamente beve-  
vano il loro bicchiere; fu ad essi che  
il Jaconevic rivolse la parola intavola-  
ndo un dialogo.  
Ma della comitiva faceva parte un  
signore, che per ragioni di delicatezza  
non nominiamo, che conosceva molto  
bene il nostro uomo.  
Allora il Jaconevic incominciò a rac-  
contare una lunga storia di patimenti  
sofferiti in Austria recentemente in car-  
cere, dove scontò una condanna di 40  
giorni di reclusione, per aver narrato  
le servizie sopportate quando faceva  
parte della Marina austriaca.  
Con fantasia sbrigliata, affermò che  
nelle carceri austriache gli si dava da  
mangiare solo del pollo arrostito (!!) e  
vino senza pane, e si tenne anche di  
gettargli il valeno nell'acqua.  
— E solo per aver detto male  
della vita di marinaio foste condannato?  
gli si chiese.  
Allora il Jaconevic si smarri, rimase  
muto e i quattro giovani — come un sol  
uomo — si alzarono e gridarono in  
faccia la qualifica di spia scaricarono  
sulle sue spalle una vera grandine di  
pugni e di schiaffi.  
Il malcapitato gridando aiuto e scon-  
giurando perché lo si lasciasse riuscire  
a prender la porta dandosi alla fuga  
verso via Lionello; attraversò Via Ca-  
vour andando a rifugiarsi nel Negozio  
Bardi.  
I giovanotti che lo avevano inseguito,  
trovati due Carabinieri che s'avvia-  
vano per servizio al Minerva, li chia-  
marono e narrato loro il fatto li in-  
vitarono a condurre in caserma quel  
figuro.  
Infatti fu arrestato e condotto in  
Via Gemona sempre seguito dai quat-  
tro e da un colozzo di genio il capita-  
no fig. Tavolacci interrogò il mal-  
capitato che declinò il proprio nome.  
Non sappiamo poi quali altri partico-  
lari abbia narrato sull'esser suo.  
Questo solo sappiamo: che man-  
cando prove, non era possibile trat-  
tenere il Jaconevic e il Capitano devo-  
averlo consegnato — ad una data ora  
della notte — a varcare il confine e  
recarsi nei suoi territori.  
E' sperabile che della lezione di ieri  
sera il Jaconevic si ricordi per un pezzo...

**La infrazione alla legge  
sul lavoro delle donne e dei fanciulli**  
e la Prefettura di Udine  
L'Ufficio del lavoro ha pubblicato  
in questi giorni un importante vo-  
lume che contiene notizie intorno al-  
l'applicazione della legge 19 giugno  
1902 sul lavoro delle donne e dei fan-  
ciulli.  
Il volume è diviso in tre parti; e  
la terza parte è dedicata all'azione  
della autorità giudiziaria rispetto alla  
legge.  
Fra l'altro, a proposito della clau-  
sola condizionale e della riprensione  
giudiziale — istituti, come è noto, di-  
retti ad evitare l'applicazione della  
pena od a sostituirla — si osserva  
che riesce evidente per alcune Pre-  
ture il partito preso o la consuetu-  
dine invalsa di applicarli sempre, o  
quasi sempre, e per altre Prefetture  
di non applicarli mai o quasi mai.  
Ad esempio, nella provincia di U-  
dine, sopra 29 condanne, per 28 fu  
applicata la condanna condizionale.  
Al contrario a Bologna su 54 con-  
danne non si ha alcuna clausola con-  
dizionale; a Lucca su 23, nessuna; a  
Venezia su 82 condanne solo 7; a  
Torino su 88 solo 2; a Firenze su  
139 solo 3.

**NEL PRISONER DAZIERI D'UDINE  
Organico e Promozioni**

Dal Daziere giornale della federa-  
zione dei Dazieri italiani che si pub-  
blica a Genova togliamo quanto segue:  
Anche l'organico di questi Dazieri  
è arrivato felicemente in porto e la  
Rappresentanza Democratica della ci-  
tadinanza udinese ha dato pieno osan-  
dimento ai voti dei benemeriti fun-  
zionari del Dazio, ottemperando alle  
disposizioni della provvida legge 6  
luglio 1905, che è merito e vanto  
della Federazione nostra e della saggia  
e prudente opera dei suoi valorosi  
dazi.  
Già essendo in precedenza appro-  
vato il nuovo Regolamento Organico,  
il giorno 11 aprile u. s. si fecero le  
nomine definitive e le promozioni del  
personale, rimanendo Capo servizio il  
carissimo giovane ispettore signor  
Maddalena Guido.  
La nomina del distinto giovane (ot-  
timo fedelato) venne accolta dalla ci-  
tadinanza col massimo favore, e più  
ancora dal personale dipendente, che  
da tempo apprezza le doti di mente  
e di cuore del signor Maddalena.  
Infatti, alla gentilezza dei modi egli  
accoppia la gentilezza d'animo e lungi  
dell'adottare un sistema fiscale, sa  
conseguire dal servizio risultati tali  
che l'on. Amministrazione comunale,  
consenziente delle preclare doti dal valente  
funzionario ha voluto dimostrargli il  
suo attaccamento confermandolo al  
posto di Ispettore.  
Perciò, congratolandosi vivamente  
colli onorevoli Amministratori del Co-  
mune, e col egregio collega Maddalena  
e con tutti gli altri i nuovi promossi,  
non possiamo, a meno di osservare  
quanto reali benefici abbia apportato  
a tutti i Dazieri udinesi il sincero  
spirito di fratellanza, d'ordine, di di-  
sciplina diffuso dalla Federazione. E  
facciamo voti che per i continui inse-  
gnamenti generosi, per vantaggi pro-  
dotti, la Federazione sia sempre nella  
mente e nel cuore di tutti i colleghi  
nostri e li guidi al completo raggran-  
gimento del radioso ideale comune:  
la redenzione del Daziere italiano.

**Il secondo Congresso  
per l'assistenza degli alienati**  
Un opuscolo del prof. Antolini  
E' uscito ieri, nitidamente stampato  
dalla Tipografia Cooperativa, un opus-  
colo di gran formato del dott. prof.  
Giuseppe Antonini Direttore del nostro  
Manicomio Provinciale, nel quale è  
contenuta la documentazione al tema I.  
che verrà svolto al II Congresso che  
sta per aprirsi, a Milano. «Sull'assi-  
stenza degli alienati»  
Il primo tema è questo: «Dal 1902  
ad oggi si esequivano lavori di qual-  
che importanza per la riforma allis-  
ta nel Manicomio?»  
Se si pensa che il prof. Antonini  
venne nominato rettore per l'Italia e  
che quindi ha dovuto rispondere al  
questionario per quello che riguarda  
i Manicomio di tutta Italia, c'è da ri-  
manere meravigliati di fronte ad un  
lavoro di così gran mole e richiedente  
una pazienza infinita.  
Abbiamo dato una rapida scorsa  
alle pagine dell'opuscolo, sofferman-  
doci particolarmente su quanto riguarda  
il Manicomio Provinciale di Udine e  
le sue vicissitudini, di S. Daniele, Sa-  
cile, Rivis, Gemona e Sotgirovala.  
Osserviamo con compiacenza che  
alla domanda: «vennero eseguiti lavori  
d'importanza? ecc...» si risponde af-  
firmativamente per tutte le succursali.  
C'è la prova più evidente che il  
direttore generale prof. Antonini co-  
nduiva dai direttori delle succursali,  
ha saputo ottenere tutti quei miglio-  
ramenti — compatibili, colle ristret-  
tezze del bilancio della Provincia —  
che erano indispensabili.  
Così Udine troverà degno posto nel  
Congresso di Milano; vale a dire da-  
vanti a tutti gli scienziati d'Italia e  
dell'estero, il prof. Antonini saprà di-  
mostrare quanto sia stato fatto a van-  
taggio di coloro che hanno perduto il  
più bel dono che la natura ci abbia  
dato: la ragione.

**AVVENTURE NOTTURNE**  
Stamano poco prima delle 6 un ope-  
raio che si dirigeva in Piazza Umberto  
Primo verso la fabbrica Bardusco,  
scorse disteso sull'erba un individuo  
che perdeva sangue dalla testa.  
Gli si avvicinò e lo scorse: era quasi  
intirizzito dal freddo e si capiva che  
aveva passato tutta la notte all'a-  
perto.  
Avvertiti i Vigili Urbani fu sul luogo  
l'agente Novello che col mezzo di una  
vetture accompagnò lo sconosciuto all'  
Ospedale.  
Il dott. Bigari lo visitò e gli riscontrò  
una contusione alla regione parietale  
sinistra dipendente probabilmente da  
caduta, o giudicata guaribile in 6 giorni.  
Quest'individuo era ancora talmente  
ubriacato che non si riuscì a fargli  
declinare la propria generalità. Però  
dalla carte che teneva in tasca sembra  
che si chiami Zanon Pietro.  
Nel portafoglio aveva 25 lire.  
Fu visto ieri sera a girare per le  
osterie della città con donne di mala-  
fame ed è certo che in virtù delle co-  
piose libazioni cade ferendosi al  
capo e poi sia stato lasciato in asso  
dalle due compagnie d'orgia.  
Si diceva stamane molto che lo scon-  
osciuto aveva in tasca oltre 200 lire

di cui — con tutta probabilità — una  
parte era passata nelle tasche delle  
due tizie.  
Ma dato lo stato del presunto Zanon  
nulla può dirsi di positivo.

**Le rendite dei lavoratori**  
Furono ieri nel pomeriggio, mediate  
al nostro Ospedale dal dott. Domenico  
Bigari:  
Muller Mattia d'anni 41 operaio alla  
Ferrigna per contusioni alla dorsale  
della regione malacarpa della mano  
sinistra, riportata accidentalmente sul  
lavoro o giudicata guaribile in giorni  
15.  
Feruglio Gio Battista d'anni 64 mura-  
tore alla Felletto Umberto per lesione la-  
cera con asportazione dell'unguola del  
dito medio mano sinistra, riportata nel  
caricare delle pesanti travi sopra un  
carro.  
Il povero vecchio ne avrà per 25  
giorni.  
**In verità un premio di un mi-  
lione alle condizioni che lo presenta  
la Lotteria dell'Esposizione Internazio-  
nale di Milano non è stato mai of-  
ferito né in Italia né all'estero, e tutta  
questa fortuna può aversi colla spesa  
di due lire: occorre affrettarsi a pren-  
dere i biglietti perché ormai pochi ne  
rimangono disponibili.**

**Teatri ed Arte**  
**Teatro Minerva**  
**Ermete Novelli**  
Il pubblico udinese ha dato ieri sera  
la più eloquente prova della sua am-  
mirazione per l'arte somma di Ermete  
Novelli, il sovrano dell'arte dram-  
matica italiana.  
Non un posto vuoto! Palchi, sedie,  
poltrone, galleria e loggione tutto era  
occupato.  
La commedia del Grange *La gerla  
di papà Martin* fu recitata splenden-  
damente da tutti gli artisti che fan de-  
gna corona a Novelli: egli poi nella  
parte del buono, onesto papà Martin  
fu semplicemente grande.  
Vorremmo dire a lungo di quei tra-  
tti che tengono costantemente avvinta  
l'attenzione dell'uditorio, ma la tiran-  
nia dello spazio non ce lo consente.  
Fu un successo grandioso, meritato  
una serata indimenticabile.

**CALEIDOSCOPICO**  
**L'onomastico**  
Oggi 18, s. Soka.  
**Effemeride storica**  
**Preparatori di denaro**  
18 settembre 1335. — L'intervento  
di preparatori di denaro fu, in altri  
tempi, una impellente necessità. La  
scarsità del denaro in provincia, im-  
pugnava il trasporto delle merci nei  
luoghi desiderati, né di nutrire i pro-  
pri figliuoli. Lo ricorda il Billiani di  
Gemona in un suo studio. Comuni e  
Governi avevano dovuto ricorrere a  
banchieri ebrei e a cattivarsi con ta-  
lune concessioni. Cridale nell'agosto  
1321 ordinò che non si richiedesse  
agli ebrei preparatori di denaro ed il  
patriarca Bertrando impone che sieno  
rispettati nelle persone e nei beni, con  
ordini del 18 settembre 1335. (Colle-  
zioni Bianchi in Archivio).

**NOTE E NOTIZIE**  
**La Russia si beva l'alcool denaturato**  
Un telegramma da Pietroburgo al-  
l'Agenzia Laffan dice che gli sforzi per  
introdurre in Russia l'alcool denaturato  
hanno dato risultati deplorabili. La  
*Gazzetta del commercio e dell'indu-*  
*stria* reca che dapprima l'adozione non  
si era diffusa perché l'uso dell'alcool  
denaturato era limitato da numerose  
restrizioni. Ma poi il Governo ebbe  
soppresso le restrizioni stesse per per-  
mettere l'uso dell'alcool alle piccole in-  
dustrie, il consumo è aumentato ma  
con effetti spaventosi. Venne scoperto  
che gli operai addolcivano l'alcool con  
lo zucchero e lo profumavano con erbe  
odore per poterlo usare come bevanda  
in seguito a ciò parecchi morirono dopo  
aver inghiottito la nociva mistura, e i  
ministri furono costretti a prendere  
delle misure energiche per togliere la  
facilità della vendita dell'alcool dena-  
turato.  
GIUSEPPE GRUSTI, direttore propriet.  
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.  
**Amaro Bareggi** Vedi avviso  
in IV pag.

**Il risultato non poteva  
essere migliore**

«Le Pillole Pink non procurano ai  
malati un sollievo momentaneo; danno  
la guarigione completa definitiva. Non  
si può chiedere un risultato migliore.»



«Il risultato dato dalle Pillole Pink  
non poteva essere migliore, scrive il  
Signor Giuseppe Mele, insegnante co-  
munale a Minturno (Cisterna). Da un  
anno soffrivo di dispesia acida a tutte  
le cure. Le mie digestioni erano lente  
e difficili. Dopo ogni pasto, soffrivo  
assai. Mi alimentavo dunque assai male  
e divenivo eccessivamente debole. Le  
emicranie, le vertigini, i ronzi agli  
orecchi divenivano sempre più fre-  
quenti. I medicamenti prescritti da  
due medici non mi avevano dato sol-  
lievo, o non sapevo più come fare. A  
questo momento ricevetti l'opuscolo  
delle Pillole Pink e le generose gua-  
rigioni che vi erano menzionate mi  
indussero a prenderle. Le Pillole Pink  
guarirono perfettamente il mio stom-  
aco, i mali di stomaco sparirono ben-  
 presto. Le Pillole Pink modificarono  
altresi il mio stato generale e da debole  
che ero mi hanno reso di nuovo forte  
ed energico.»

E' importante di non lasciar lungo  
tempo lo stomaco malato. Poiché lo  
stomaco è incaricato di alimentarsi e  
di rinnovare ogni giorno le nostre  
forze, è facile comprendere quanto ne-  
cessiti che questo organo sia sempre  
in istato tale da poter fare bene il suo  
servizio. Che lo stomaco rimanga sol-  
tanto otto giorni malato e non siamo  
più buoni a nulla, perché tutte le forze  
se ne vanno. La conoscenza di un buon  
medicamento per lo stomaco sarà dun-  
que prezioso per noi. Le Pillole Pink  
sono un buon rimedio per guarire lo  
stomaco. Non lo diciamo soltanto: diamo  
anche e sempre la prova.  
Esse sono pure sovrane contro l'a-  
nermia, la pleorasi, nevrosismi, debo-  
lezza generale, reumatismo.  
Sono in vendita in tutte le farmacie  
e al Deposito A. Maranda, Milano, 5,  
Via S. Girolamo, al prezzo di L. 3.50  
la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.  
Un medico addetto alla casa risponde  
gratis a tutte le domande di consulto.

**Rag. MARIO AGNOLI**  
**STUDIO DI RAGIONERIA**  
UDINE - Via Belloni, N. 12  
Assume qualsiasi lavoro ammi-  
nistrativo o contabile sia per aziende  
pubbliche che private e specialmente  
si occupa di:  
Costituzione e trasformazione di Società  
commerciali.  
Inchieste amministrative - Revisioni di  
bilanci.  
Perizie giudiziali.  
Compagnamenti - stragiudiziali di aziende  
dissolte.  
Compilazione di bilanci e consuntivi  
per Comuni ed Opere Pie.  
Appuramento di residui.  
Lo studio dispone di ottimo perso-  
nale nel distretto sollecito delle pratiche.

**Acqua Naturale**  
**di PETANZ**  
la migliore e più economica  
**ACQUA DA TAVOLA**  
Concessionario per l'Italia  
**A. V. RADDO - Udine**  
Rappresentante generale  
**Angelo Fabris & C. - Udine**

**LA FONTE PALMA**  
di LOSER JANOS - BUDAPEST  
di ACQUA PURGATIVA, NATURALE  
RINFRESCANTE  
più apprezzata e più racco-  
mandabile, perchè non affa-  
tica nè indebolisce, nè cagiona  
alcun spiacevole effetto.  
Preferita dal ceto medico di tutto il mondo

